



Progetto di social reading: *Orizzonti sostenibili*

Spunti per le prime due settimane (12-27 marzo)

Tema: Megalopoli

ORIZZONTI SOSTENIBILI

Orizzonti visibili e invisibili, ambientali e culturali, di cittadinanza e di convivenza democratica: declinati in forma di brani d'autore in dialogo virtuoso fra passato e presente.

Il progetto è strutturato in 3 macrotemi

- **Megalopoli**
- **Se guardo il cielo**
- **Diritto al futuro**

A ciascuno macrotema dedicheremo circa due settimane di lettura.

Il primo tema con cui inizieremo è Megalopoli

Tema 1: Megalopoli

Autori scelti: C. Dickens, E. Zola, M. Serao

Calendario di lettura: dal 12 al 27 marzo

Materiali e spunti didattici per il docente per Megalopoli

Per ciascuna lettura proposta abbiamo predisposto materiali e spunti per portare avanti il Social Reading dedicato a **Megalopoli**.

Di seguito un assaggio di quanto troverete all'interno dell'app in una stanza dedicata ai soli docenti, in cui, per ciascun autore/brano proposto, forniremo

- una breve intro su autore e opera da cui è tratto il brano oggetto di lavoro;
- brano scelto per voi organizzato in blocchi di testo commentabili e sotto ciascun blocco di testo gli spunti di twyll che potete utilizzare per lanciare le attività all'interno della stanza di lettura condivisa con gli studenti.

Abbiamo predisposto per voi spunti: di area umanistica, di area scientifica, trasversali e di cittadinanza.

MEGALOPOLI

Siamo nell'era delle grandi città, delle megalopoli affollate dove si concentra oltre il 50% della popolazione mondiale (e le previsioni sono che questa percentuale aumenterà ancora nei prossimi decenni). Una quotidianità sempre più complessa che necessita di consapevolezza e di azione da parte di ciascuno per una convivenza sostenibile e civile. Le nostre megalopoli sono dunque luogo, spazio, comunità e cultura globale sempre più costitutive e caratteristiche delle Generazioni Alpha.

LETTURA 1

Charles DICKENS, *Tempi Difficili* (1854).

Brano tratto dal Capitolo V, descrizione di COKETOWN

L'autore - Charles Dickens, nacque a Portsmouth, nell'Inghilterra del sud, nel 1812. Nipote di domestici e figlio di un impiegato che fu incarcerato per debiti, da bambino per un certo periodo lavorò in una fabbrica. Fu poi commesso e cronista parlamentare e non poté mai studiare in modo regolare. A ventisei anni conobbe il primo successo editoriale con *Il circolo Pickwick* (1836-37). Scrisse poi *Oliver Twist* (1837-39), *Racconto di Natale* (1843-48), *David Copperfield* (1849-50), *Grandi speranze* (1860-61) e molti altri libri. La sua narrativa è caratterizzata da un profondo interesse per le tematiche sociali, da una continua attenzione al mondo dei

ragazzi, da una notevole carica ironica. Famosissimo già in vita, si dedicò anche alla lettura ad alta voce delle sue opere. Morì nel 1870.

L'opera *Tempi difficili* (1854), romanzo - Nell'immaginaria città industriale di Coketown, Thomas Gradgrind cresce i figli maggiori, Tom e Louisa, secondo i precetti di un rigido utilitarismo. Privati della possibilità di ogni slancio affettivo e di ogni concessione alla fantasia, i due ragazzi crescono male, l'uno moralmente debole e l'altra triste e incapace di concedersi dei sentimenti. Louisa fa un matrimonio di interesse con un facoltoso industriale amico del padre e si condanna all'infelicità. Tom deruba il cognato per saldare i suoi debiti di gioco. Nel frattempo alle loro vicende si mischiano quelle di miseria e di tentativi di rivendicazioni sindacali degli operai, soprattutto di Stephen Blackpole che sarà sospettato del furto commesso da Tom e scagionato solo in punto di morte. Tom fuggirà e morirà mentre la sorella tornerà dal padre, pentito e ravveduto, anche grazie alla rigenerazione morale prodotta in lui da Sissy, una ragazza orfana ospitata a casa Gradgrind e trattata come una figlia, che è riuscita a fargli capire l'importanza dei sentimenti e della fantasia.

Perché leggere il brano - La rappresentazione che Dickens è capace di delineare delle città industriali dell'Ottocento inglese non ha eguali. La città è raffigurata in tutta la sua carica disumana. Non è un contesto amico e non è nemmeno innocente e inerte. Le metafore e le similitudini a cui Dickens affida la descrizione suggeriscono l'idea che la città, nonostante la volontà di controllo da parte degli uomini, viva di una vita propria animalesca e brutale.

Coketown, la città del carbone - Spunti di twyll/attività:
(all'interno dell'app trovate tutti gli spunti. Qui solo un assaggio)

Porzione di testo

Coketown, verso la quale dirigevano i loro passi Gradgrind e Bounderby, era un trionfo di fatti; non c'era la benché minima traccia di fantasia lì, non più di quanto ce ne fosse nella signora Gradgrind. Prima di eseguire l'intera melodia, facciamo risuonare la nota dominante: Coketown.

Twyll di area umanistica

- Perché Coketown si chiama così?
- Tu come chiameresti una città tutta dedicata al lavoro?

Twyll di area scientifica

- La scienza è spesso collegata ai fatti. Ma... secondo te la scienza ha a che fare anche con la fantasia?

Twyll trasversali e di cittadinanza

- Una città può essere sostenibile e produttiva, attiva economicamente?
- Fatti e fantasia possono essere due facce della stessa medaglia?
- Nel mondo, sei persone su dieci vivono in città: intravedi alternative alla vita urbana?

Porzione di testo

Era una città di mattoni rossi o, meglio, di mattoni che sarebbero stati rossi, se fumo e cenere lo avessero consentito. Così come stavano le cose, era una città di un rosso e di un nero innaturale come la faccia dipinta di un selvaggio; una città piena di macchinari e di alte ciminiere dalle quali uscivano, snodandosi ininterrottamente, senza mai svoltolarsi del tutto, interminabili serpenti di fumo. C'era un canale nero e c'era un fiume violaceo per le tinture maleodoranti che vi si riversavano; c'erano vasti agglomerati di edifici pieni di

finestre che tintinnavano e tremavano tutto il giorno; a Coketown gli stantuffi delle macchine a vapore si alzavano e si abbassavano con moto regolare e incessante come la testa di un elefante in preda a una follia malinconica.

Twyll di area umanistica

- Trova le metafore e le similitudini usate per definire gli aspetti della città.

Twyll di area scientifica

- Quali tipi di inquinamento sono descritti dall'autore?

Twyll trasversali e di cittadinanza

- La realtà descritta da questo paragrafo è lontana da quella delle nostre città?
- Identifica i colori dominanti di Coketown, e quelli del luogo in cui vivi: rilevi corrispondenze?

LETTURA 2

Emile ZOLA, *Il ventre di Parigi* (1873).

Brano tratto dal Capitolo II, descrizione del "risveglio" di *Les Halles*

L'autore - Émile Zola nacque a Parigi nel 1840. Povero, dovette andare a lavorare presto e fu assunto come fattorino presso una casa editrice, di cui divenne in breve tempo uno dei dirigenti. Preferì poi dedicarsi alla scrittura, come giornalista e romanziere. Fu uno degli autori più importanti del naturalismo francese e scrisse il trattato *Il romanzo sperimentale* (1880), punto di riferimento per molti scrittori dell'epoca. Scrisse i romanzi *Teresa Raquin* (1867), *Il ventre di Parigi* (1873), *L'ammazzatoio* (1877), *Nanà* (1880), *Germinal* (1885) e molto altro. Quando, a fine Ottocento, un ufficiale ebreo francese, Albert Dreyfus, fu accusato ingiustamente di tradimento, in un clima di diffuso razzismo, Zola prese le sue difese e fu a sua volta condannato. Morì nel 1902 per un incidente domestico, secondo alcuni provocato dai suoi nemici politici.

L'opera *Il ventre di Parigi* (1873), romanzo - Terzo romanzo del ciclo dei Rougon-Macquart, racconta una storia ambientata a Parigi al tempo del secondo impero. Anno 1858: Florent, insorto contro Napoleone III, è stato in carcere ma è riuscito ad evadere. Viene accolto dal fratello Quenu, proprietario di una salumeria nel quartiere delle Halles. Lisa, la bella cognata di Florent, lo accoglie malvolentieri. Quando Florent si lascia trascinare nuovamente nell'attività politica e in una congiura repubblicana, Lisa è fra i suoi accusatori.

Perché leggere il brano - Non c'è spazio per l'ozio nel rione dei mercati di Parigi. Ovunque ferve una frenetica, anche se abituale e ripetitiva, attività. E dire che la giornata di vendita e di acquisti non è ancora cominciata: è l'alba, infatti... Tutto dà l'impressione che l'ingranaggio del commercio, benché attivato dall'uomo, gli sia sfuggito di mano e viva di vita propria, trasformandosi da che era creatura in creatore, da strumento in padrone.

***Sorge un nuovo giorno su Les Halles* - Spunti di twyll/attività:**

(All'interno dell'app trovate tutti gli spunti. Qui solo un assaggio)

Porzione di testo

Sboccando sullo stradone centrale, gli parve di essere in una città straniera divisa in quartieri, in sobborghi, in villaggi, in viali, in strade, in piazze, in crocicchi, e come posta al riparo sotto una tettoia in un giorno di pioggia,

dal capriccio di un gigante. La penombra di quell'ora si annidava nel cavo del tetto, la fantasia moltiplicava la foresta dei pilastri; apriva all'infinito i cordoni degli archi, allungava le gallerie interrotte, le persiane trasparenti; e al di sopra della nuova città, fin dove si arrivava a penetrare le tenebre, era una grande vegetazione, una grande fioritura, una gettata mostruosa di metallo, una foresta secolare, dai tronchi diritti come fusi, dai rami artigliati ed annodati, sotto le cui fronde leggere si nascondeva tutto un mondo.

Twyll di area umanistica

- La fantasia trasforma la realtà. Che cosa c'è davvero? Che cosa immagina il personaggio?

Twyll di area scientifica

- L'uomo trae spunto dalla natura per il suo operato?

Porzione di testo

Ma, nelle ampie gallerie, là veramente ferveva la via. Lungo i marciapiedi, a destra e a sinistra, c'erano degli ortolani, venditori al minuto dei dintorni di Parigi, che offrivano nei cestì la loro scarsa merce raccolta la sera prima; pochi fasci di erbaggi, una manciata di frutta. In mezzo al viavai incessante della folla, altri carri entravano sotto la volta rallentando il trotto rimbombante dei cavalli. Due di questi, abbandonati per traverso, sbarravano la strada a Florent; per passare oltre dovette strisciare contro uno dei sacchi grigiastri, simili in apparenza a sacchi di carbone, talmente pesanti da far piegare le assi del carro. I sacchi fradici avevano un odore fresco di alghe marine; uno di questi, squarciato in un punto, aveva rovesciato un mucchietto nero di grossi datteri di mare.

Twyll di area scientifica

- Quali altri alimenti appartengono allo stesso Phylum dei datteri di mare?

Twyll trasversali e di cittadinanza

- Come chiameresti oggi i "venditori al minuto"?
- Ti sembra che siano seguite particolari regole igieniche nel mercato? Perché?

Porzione di testo

Una candela accesa accanto ad un canestro esaltava la vivezza del colore sopra il nero che dominava tutto attorno, illuminando le screziature vivaci delle margherite, il rosso sanguigno delle dalie, i riflessi azzurrognoli delle mammole, il vivo incarnato delle rose. E non c'era niente di più soave e primaverile dell'alito carezzevole di quei profumi in cui ci si imbatteva uscendo dal lezzo acre del pesce, dal fetore ammorbante del burro e dei formaggi. Claude e Florent ritornarono sui loro passi, bighellonando, indugiando tra i fiori. (...)

Twyll di area umanistica

- Profumi, lezzo, fetore... quale la differenza di significato?

Twyll trasversali e di cittadinanza

- Identifica i colori con cui Zola descrive Les Halles, e quelli del luogo in cui vivi: rilevi corrispondenze?

LETTURA 3

Matilde SERAO, *Il ventre di Napoli* (1884).

Brano tratto dal Capitolo I, ... *Bisogna sventrare Napoli*

L'autrice - Matilde Serao (Patrasso, 1856 - Napoli, 1927) è una delle voci più autorevoli del giornalismo fra Otto e Novecento. Figlia di un oppositore dei Borbone in esilio, tornata a Roma comincia a scrivere, sposa Edoardo Scarfoglio, giornalista, e con lui fonda dapprima il *Corriere di Roma* e poi il *Corriere di Napoli* e il *Mattino*, di cui, prima donna ad assumere questo ruolo in Italia, è co-direttrice. Accoglie la figlia che il marito ha avuto da un'amante, suicida, e travolta dalla scandalosa vicenda si separa da Scarfoglio. Con il nuovo compagno Giuseppe Natale, avvocato e giornalista, fonda *Il giorno*. Candidata al premio Nobel nel 1926, muore l'anno successivo. Autrice di moltissime opere, lega il suo nome alla nota inchiesta giornalistica *Il ventre di Napoli* (1884), ai romanzi *Il paese di cuccagna* (1891) e *La virtù di Cecchina* (1906), alle rubriche giornalistiche.

L'opera *Il ventre di Napoli* (1884), romanzo - Nel 1884 la città di Napoli è colpita da un'epidemia di colera e il sindaco invia una lettera al ministro Depretis per sollecitare un intervento. Depretis decide un'operazione di sventramento della città e di costruzione di quattro grandi arterie. L'autrice è molto critica: l'operazione, lungi dal porre rimedio alle reali miserie della città, offre l'occasione per l'ennesima speculazione edilizia che lascia inalterati i tuguri in cui si ammassano i miserabili, dediti a una vita di espedienti e di ricerca del colpo di fortuna nel gioco del lotto.

Perché leggere il brano - La franchezza con cui Serao si rivolge al ministro è impressionante. Non ci sono parole di ossequio nel suo testo, c'è piuttosto la sfida a testa alta di una donna che pensa e che conosce benissimo l'argomento di cui sta parlando, al punto di non temere il confronto o la smentita. Anche dal testo di Serao ricaviamo l'impressione che gli uomini non sappiano dominare fino in fondo la loro creatura, la città, e subiscano i soprassalti violenti di una città bestia nel cui ventre hanno trovato rifugio e, in alcuni casi, protezione.

Bisogna sventrare Napoli - Spunti di twyll/attività:
(all'interno dell'app trovate tutti gli spunti. Qui solo un assaggio)

Porzione di testo

Efficace la frase. Voi non lo conoscevate, onorevole Depretis, il ventre di Napoli. Avevate torto, perché voi siete il Governo e il Governo deve saper tutto. Non sono fatte pel Governo, certamente, le descrizioni colorite di cronisti con intenzioni letterarie, che parlano della via Caracciolo, del mare glauco, del cielo di cobalto, delle signore incantevoli e dei vapori violetti del tramonto: tutta questa rettorichetta a base di golfo e di colline fiorite, di cui noi abbiamo già fatto e oggi continuiamo a fare ammenda onorevole, inginocchiati umilmente innanzi alla patria che soffre; tutta questa minuta e facile letteratura frammentaria, serve per quella parte di pubblico che non vuole essere seccata per racconti di miserie.

Twyll trasversali e di cittadinanza

- Il luogo in cui vivi ha un ventre? Che cos'è?

Porzione di testo

Ma il governo doveva sapere l'altra parte; il governo a cui arriva la statistica della mortalità e quella dei delitti; il governo a cui arrivano i rapporti dei prefetti, dei questori, degli ispettori di polizia, dei delegati; il governo a cui arrivano i rapporti dei direttori delle carceri; il governo che sa tutto: quanta carne si consuma in un giorno e quanto vino si beve in un anno, in un paese; quante femmine disgraziate, diciamo così, vi esistano, e quanti ammoniti siano i loro amanti di cuore, quanti mendicchi non possano entrare nelle opere pie e quanti vagabondi dormano in istrada, la notte; quanti nullatenenti e quanti commercianti vi sieno; quanto renda il dazio consumo, quanto la fondiaria, per quanto s'impegni al Monte di Pietà e quanto renda il lotto.

Twyll di area umanistica

- Secondo te, l'autrice è seria quando dice che il governo sa tutto?

Porzione di testo

Da questa via partono tante altre viottole, che portano i nomi delle arti: la Zabatteria, i Coltellai, gli Spadari, i Taffettanari, i Materassari, e via di seguito. Sono, queste viottole - questa è la sola differenza - molto più strette dei Mercanti, ma egualmente sporche e oscure; e ognuna puzza in modo diverso: di cuoio vecchio, di piombo fuso, di acido nitrico, di acido solforico.

Twyll di area scientifica

- Piombo e saturnismo: di che cosa si tratta?
- Acido nitrico e acido solforico: conosci la formula chimica?

Twyll trasversali e di cittadinanza

- Di che cosa puzza la via dove abiti?

Porzione di testo

Varie strade conducono dall'alto al quartiere di Porto: sono ripidissime, strette, mal selciate. La via di Mezzocannone è popolata tutta di tintori: in fondo a ogni bottega bruna, arde un fuoco vivo sotto una grossa caldaia nera, dove gli uomini seminudi agitano una miscela fumante; sulla porta si asciugano dei cenci rossi e violetti; sulle selci disgiunte, cola sempre una feccia di tintura multicolore. Un'altra strada, le così dette Gradelle di Santa Barbara, ha anche la sua originalità: da una parte e dall'altra abitano femmine disgraziate, che ne hanno fatto un loro dominio, e, per ozio di infelici disoccupate, nel giorno, e per cupo odio contro l'uomo, buttano dalla finestra, su chi passa, buccie di fichi, di cocomero, spazzatura, torsoli di spighe. E tutto resta, su questi gradini, così che la gente pulita non osa passarvi più.

Twyll di area scientifica

- I rifiuti organici hanno conseguenze negative sull'ambiente?

Twyll trasversali e di cittadinanza

- Il problema della pulizia delle strade esiste ancora... che cosa possiamo fare noi? Che cosa esigere che sia fatto?